



ROTARY 2070

Allegato a Rotary N° 9 (novembre) anno 2007. Reg. Trib. Milano n° 89 dell'8/3/1986. Direttore Resp.: Giorgio Bernardini De Pace. Pubblicazione per i Rotariani del Distretto 2070 curata da Claudio Bottinelli. Prestampa e stampa: Tipolitografia Effesei, Largo Sacco 6 - 58100 Grosseto, tel. 0564.414271 (info@effesei.it)

Per informazioni o invio di articoli e foto per la rivista: tel. 335-8142469 E-mail: claudiobottinelli@interfree.it

NOTIZIE Il Rotary è condivisione

Il Rotary, umanità in movimento

A Dozza i nuovi Soci hanno vissuto una importante giornata di formazione



Nuovi soci del Rotary. Ce n'erano 163 a Dozza. Giunti da 68 dei 96 Club del Distretto 2070. E sicuramente quando il Sins (Seminario Istruzione Nuovi Soci) si è concluso la loro conoscenza del Rotary, di cos'è, di cosa persegue, della sua storia, di cosa significa essere "nel Rotary" era ben più chiara di quando erano entrati nella splendida sala dell'Hotel Monte del Re, realizzata in una ex chiesa del Seicento.

Il seminario infatti si è sviluppato su una serie di interventi che hanno badato al concreto, rapidi e incisivi, seguiti con estrema attenzione proprio per la loro concretezza. "Cercheremo di darvi motivazioni oltre che emozioni" ha detto il Governatore Gian Carlo Bassi iniziando la sua relazione, di "farvi capire che il Rotary è al di là del recinto del Club, non è solo il Club", anche se "il vero universo del Rotary è proprio il Club" perché "è qui che prendono corpo i progetti".

Citando l'articolo 4 dello Statuto, il Governatore ha fatto emergere quattro "evidenze" (professionalità, amicizia, servizio e pace) soffermandosi su ognuna di esse.

Professionalità, che deve essere etica, rappresenta la via verso il servizio ed è un requisito per la iscrizione al Rotary che, pur non puntando oggi ad esprimere una elite sociale, vuole e deve essere una elite etica. Amicizia, che nasce dalla frequentazione, dalla conoscenza e dalla stima fra i soci. Servizio che nasce dalla

professionalità e dalla conoscenza ed ha come obiettivo supremo la comprensione e la pace; e significa rendersi utili, collaborare, accettare incarichi, responsabilità. Il servizio rotariano richiede presenza, disponibilità e partecipazione per poter perseguire i progetti, per dare dignità, per aiutare insegnando. La Pace infine, che cerchiamo di raggiungere attraverso i nostri progetti umanitari,

educativi e volontari che mirano a dare un futuro migliore a tanti giovani del mondo e cercano di affrancare gli esseri umani da terribile piaghe che ancora li affliggono.

Il Governatore Bassi ha quindi ricordato la considerazione che il Rotary ha acquisito nel mondo ("spesso di cos'è il Rotary si accorgono più coloro che non ci sono di coloro che ne fanno parte") tanto da meri-



tare una presenza nell'Onu o da contare moltissimi monumenti pubblici dedicati al Rotary in numerosi Paesi dell'Africa e dell'America del Sud soprattutto.

"Il Rotary è fare", ha riaffermato per i nuovi soci il Governatore Bassi, "altrimenti non avrebbe senso. E dunque il rotariano "non può essere un semplice portatore di distintivo". Noi - ha ribadito il Governatore Bassi - "non possiamo permetterci di avere dei fantasmi dei nostri Club".

Il Governatore, scendendo quindi nel concreto, ha indicato le aree di interesse primario di questa annata rotariana (acqua, sanità, fame, alfabetizzazione) e ha ribadito il grande ruolo, la forza della cultura che "in tempi di degrado culturale come quelli che stiamo vivendo deve essere sostenuta e rafforzata".

Gli interventi successivi di Pier Luigi Pagliarini e Silvano Bettini sono entrati ancor più nel concreto. Pagliarini ha percorso, per i nuovi soci, la storia del Rotary International e quella del Rotary in Italia, fornendo cifre statistiche e dati. Bettini si è soffermato sulla Rotary Foundation, sui suoi programmi, sul come potervi aderire e partecipare, sul come promuoverli. Ed ha evidenziato che "Il Rotary è umanità in movimento" sottolineando che "il motore di questo movimento è la Fondazione Rotary e la sua benzina è la nostra generosità".

Il Sins si è chiuso con una serie di domande dei partecipanti e risposte del Governatore che hanno approfondito e reso ancora più concreta questa giornata decisamente chiarificatrice per chi nel Rotary sta facendo i primi passi. E lo sarebbe stato - c'è da giurarle - anche per molti soci che si sentono "anziani di Rotary".

Claudio Bottinelli

Il Distretto della Cultura

Il Distretto 2070, il "nostro" Distretto è definito il Distretto della Cultura. Nel mondo il Rotary non ne ha altri di eguali. Definizione azzeccata? Pier Luigi Pagliarini, Presidente della Commissione Distrettuale Formazione, ha tagliato la testa al toro citando i numeri. Senza dimenticare che il territorio del nostro Distretto (Emilia Romagna, Repubblica di San Marino, Toscana) è la patria del Rinascimento, possiamo oggi contare sul nostro territorio 8 Università, 79 Musei, 2 Accademie Militari, e abbiamo aziende (molte di rotariani) leader nel mondo del motorismo sportivo, nel settore moda e scarpe, nella agricoltura e alimentazione. E abbiamo l'onore di avere la più piccola e antica repubblica del mondo: la Repubblica di San Marino.

Ed è con orgoglio - ha aggiunto il Governatore Bassi - che vantiamo una Carta Rotariana della Cultura che risale a un grande rotariano, Tristano Bolelli, che ogni rotariano dovrebbe leggere e meditare.

Non solo portatori di distintivo

Chi può veramente definirsi rotariano? Esistono tre tipi di persone affiliate a un Club, ha ricordato il Governatore Designato 2008-2009, Pietro Terrosi Vagnoli: quelle che pagano ma non partecipano alla vita del Club; quelle che pagano e sono presenti alle conviviali ma non partecipano alla vita del Club e del Distretto; e infine i rotariani, coloro cioè che partecipano alla vita del Club, alla vita del Distretto e fanno service, cioè mettono a disposizione la propria professionalità ed esperienza. "Mi auguro - ha detto - che i nuovi soci siano veramente dei rotariani".

"Anche se è in corso, oggi, una riflessione per capire se il Rotary deve guardare alla qualità, o a quale qualità, o al numero, - ha affermato il Governatore designato 2009-2010 Mario Baraldi portando, a Dozza, il saluto ai nuovi soci - una cosa è certa: l'entrata nel Club significa un cambio di approccio del nuovo socio con il suo modo di vivere. Perché il Rotary chiede amicizia, dedizione, e il suo spirito deve essere compreso fino in fondo". Baraldi ha sottolineato che "il Rotary è servizio attivo e non c'è altro modo per essere rotariani". Ed ha aggiunto: "Il Rotary ha bisogno di persone che si muovono", perché - ha concluso citando D'Annunzio - "si dà e si prende, non si può solo prendere".

Nelle pagine interne

Premi



Prestigiose giornate Rotariane a Pisa per il Premio Galilei e a Firenze per il Columbus.

(servizi a pagina 3 e 7)



Idir e Sefr

A Castrocaro un grande appuntamento con interventi e dibattiti di eccezionale caratura.

(servizi a pagina 4, 5 e 6)

Cinema



Successo delle proiezioni in anteprima per i rotariani del Film "Michael Clayton".

(servizio a pagina 7)

I prossimi appuntamenti

Riportiamo di seguito il calendario delle Riunioni Distrettuali programmate nel corso della annata 2007-2008.

Bologna, 1-2 Marzo 2008:

**Seminario Nazionale Distretti Zona 12
Borsisti della Fondazione Rotary**

Pieve di Cento (Bologna), 15 Marzo 2008:

Forum Rotary-Rotaract

Riolo Terme (Ravenna) 30 Marzo-6 Aprile 2008:

XXVI RYLA

Milano Marittima (Ravenna), 23-25 Maggio 2008:

XXXVI Congresso Distrettuale

Le visite del Governatore

5 Novembre	Firenze	27 Novembre	Carrara e Massa
6 Novembre	Firenze Sud	28 Novembre	Pisa Pacinotti
7 Novembre	Firenze Nord	29 Novembre	Lucca
13 Novembre	Parma Est	30 Novembre	Pisa - Galilei
14 Novembre	Parma	3 Dicembre	Bologna Ovest
15 Novembre	Reggio Emilia	4 Dicembre	Vignola-Castelfranco
16 Novembre	Salsomaggiore Terme		Emilia-Bazzano
19 Novembre	Sassuolo	5 Dicembre	Modena
20 Novembre	Modena		L. A. Muratori
21 Novembre	Mirandola	6 Dicembre	Guastalla
22 Novembre	Carpi	10 Dicembre	Ferrara Est
23 Novembre	Reggio Emilia	11 Dicembre	Bologna Sud
	Val di Secchia	12 Dicembre	Bologna
26 Novembre	Cascina		Valle del Samoggia

Lettera mensile n.5 Novembre 2007 Mese della Fondazione Rotary

Cari amici,

Il ROTARY INTERNATIONAL dedica il mese di novembre alla Fondazione Rotary.

Essa nacque, voi lo sapete, nel 1917, da un sogno di Arch Klumpf, che, con una dotazione di ventisei dollari e cinquanta centesimi, costituì "un fondo per fare del bene nel mondo". L'organismo ricevette il nome di Fondazione una decina d'anni dopo, ma fu solo alla morte di Paul Harris, nel 1947, che esso assunse, anche grazie al flusso delle donazioni in sua memoria, l'attuale assetto, con l'avvio, ad esempio, del programma delle Borse di Studio degli Ambasciatori.

La Fondazione, il cui nome esatto è The ROTARY FOUNDATION of ROTARY INTERNATIONAL, appartiene al ROTARY INTERNATIONAL, appunto, che è l'associazione di tutti i RC del mondo. La F.R., essendo di tutti i Club, non è dunque una realtà estranea, lontana, indefinita, come a volte viene percepita, ma è nostra !!

Ed essa non finanzia progetti suoi, ma solo programmi e progetti proposti dai Club e dai Distretti; quindi da noi, che, dunque, ancora a maggior ragione, possiamo e dobbiamo sentirla nostra, una volta di più!!

Anche la grandiosa operazione Polio Plus, che oggi è il grande progetto strategico, che tutto il mondo conosce, nacque in un Club, fra l'altro italiano, come progetto 3H per le Filippine. Poi, grazie al crescente numero di Club che, via via, ad essa si aggregarono, l'iniziativa ampliò gradualmente il suo raggio d'azione, finché nel 1983 il Consiglio Centrale, ed, a seguire, il Consiglio di Legislazione del 1986 decisero di farne un progetto globale, per vaccinare, contro questa terribile malattia, tutti i bambini del mondo.

Se, allora, la Fondazione lavora solo sui nostri progetti, essa abbisogna, come sua primaria ragione di vita, della nostra capacità di essere propositivi, e di costruire progetti adeguati a fruire dei benefici che essa eroga attraverso i suoi programmi, almeno tanto quanto essa necessita dei nostri contributi, che pur sono l'altra sua fondamentale ragione di vita.

I programmi educativi, come le Borse di studio degli Ambasciatori, le Borse di studio per la Pace, gli Scambi dei Gruppi di Studio, si rivolgono ai giovani, perseguendo l'obbiettivo, per essi, della eccellenza professionale, uno dei grandi punti di forza della nostra appartenenza rotariana, che ci distingue, più di altri, da altre associazioni di servizio, e, al contempo, quello della comprensione e della Pace fra i popoli, che rappresentano lo scopo supremo del nostro Sodalizio.

E i programmi umanitari, come le sovvenzioni paritarie, ci aiutano a concretizzare, a livello globale, il Servizio rotariano, ad esempio, ma non solo, nelle aree di intervento prioritario indicate dal Presidente: gestione dell'acqua, sanità e fame, alfabetizzazione; mentre le sovvenzioni distrettuali semplificate ne aiutano la realizzazione nella comunità locale.

Il Servizio rotariano, tutti lo sapete, consiste nell'insegnare, a coloro che oggi hanno bisogno del nostro aiuto, a trovare la via per sostenersi da soli in futuro; consiste, in sostanza, nell'aiutarli a cominciare a vivere, togliendoli da quella sopravvivenza ai margini della società, cui l'ordinaria beneficenza non riesce spesso a sottrarli: non ci vengono quindi richieste donazioni di danaro, bensì il finanziamento e la realizzazione di progetti, mirati a dare dignità umana a queste persone, che ancora non l'hanno, ed a contribuire alla realizzazione, per loro e con loro, di un futuro di autonoma sostenibilità.

Così facendo contribuiremo anche a smorzare e a disinnescare tante tensioni che nascono dalla emarginazione e dalla disperazione, e a tendere, ancora una volta, verso l'obbiettivo della comprensione e della Pace.

Questo è quello che il Rotary ci invita a fare, e che la Fondazione ci aiuta a fare, con quell'amore e quella gentilezza, che stanno alla base della condivisione dei nostri talenti, che Wilf Wilkinson, il Presidente Internazionale, ci addita a come motivo guida di questa annata.

Rotary e Fondazione di fatto sono, amici, la stessa cosa e chi non conosce la Fondazione in realtà non conosce il Rotary. Io ho cercato di contribuire a colmare la mancanza di conoscenza, che spesso è alla base delle perplessità, che non di rado si incontrano nei Club, inserendo, nel ciclo di Formazione 2007/08, l'appuntamento del PreSEFR, e ricorrendo, nel recente SEFR, a testimonianze di belle realizzazioni, anche di piccoli Club, per prevenire atteggiamenti di disinteresse e di rinuncia aprioristica. E Silvano Bettini, e la sua Commissione, non aspettano altro che il vostro invito per venire nei Club a dissolvere ogni vostro dubbio sulla trasparenza, efficienza ed affidabilità della nostra Fondazione!!

Quanto agli aspetti contributivi, evidentemente indispensabili perché la Fondazione possa agire, voi conoscete il Fondo Annuale Programmi, motore di ogni attività rotariana, e sapete che io ho posto fra gli obbiettivi prioritari della nostra annata il raggiungimento di una contribuzione pro-capite, a suo favore, di 100 USD, oggi poco più di settanta Euro, più o meno l'equivalente di due caffè la settimana. Noi forse non abbiamo l'idea di che cosa si possa fare, in certi paesi, con questi due caffè: quante operazioni di cataratta, quante protesi, quanti apparecchi uditivi, quanti libri scolastici, quante attrezzature per mini laboratori artigianali...

E non dimentichiamo anche che, dallo scorso 1° luglio, i Distretti che abbiano raggiunto l'obbiettivo dei 100 USD per socio, avranno titolo a disporre del 30%, anziché del 20%, del loro Fondo di designazione, per le sovvenzioni distrettuali semplificate, che danno alla Fondazione anche quella visibilità territoriale, di cui spesso si lamenta la mancanza.

In conclusione, amici, non c'è dubbio che se il Rotary oggi è quello che è, e se gode, a livello mondiale, della reputazione, della caratura e della leadership, che gli vengono unanimemente riconosciute, il merito va, in gran parte, a questo impareggiabile strumento per fare del bene nel mondo, che esso si è dato novant'anni fa.

Allora, se noi vogliamo, e lo vogliamo, perché il nostro orgoglio di rotariani è forte e sincero, che il secondo secolo di vita del Rotary sia altrettanto entusiasmante e glorioso quanto lo è stato il primo, non possiamo non sentire l'impegno di continuare a sostenere, attraverso la partecipazione e la contribuzione, la nostra Fondazione!!

Se no, che Rotariani saremmo ??

Pensiamoci, e, intanto, Buon Rotary a tutti!!

Gianni



Destinazione Los Angeles

La Commissione Distrettuale ha cercato di mettere a punto un programma che potesse risultare attraente per molti amici del Distretto 2070, mantenendo allo stesso tempo un'alta valenza rotariana, organizzando riunioni con Rotary locali in ogni città che verrà visitata.

Il programma può essere segmentato a piacere per venire incontro alle esigenze degli amici che, per motivi di lavoro o altro, non possono intrattenersi negli Usa per l'intero periodo.

A New York incontreremo gli amici del R.C. New York Inwood che, oltre alla conviviale, hanno organizzato la partecipazione della Abisinyan Churc con canti Gospel (11 giugno). La nostra serata sulle Cascate del Niagara (13 giugno) sarà in compagnia degli amici del R.C. Niagara Falls. Inoltre a Las Vegas (19 giugno) conviviale meridiana con il R.C. Las Vegas North West e con la partecipazione di rappresentanti dei Club dell'area.

Nel ricordare a tutti la scadenza di inizio dicembre per avere tariffe congressuali scontate e migliori sistemazioni alberghiere a Los Angeles, preghiamo gli interessati di mettersi in contatto, per qualsiasi informazione, con Arrigo Rispoli, Presidente della Commissione Distrettuale Congresso Internazionale (cellulare 332.2211989 email: arrigorispoli@virgilio.it).





Nelle foto il logo del Premio Galilei (a sinistra) e alcuni momenti della suggestiva cerimonia di Pisa. Sotto al titolo la premiazione del musicologo Benjamin Lippman (a sinistra) e dell'oncologo Alberto Mantovani (a destra). In fondo alla pagina una veduta della sala e i sette Governatori presenti assieme al PRID Carlo Monticelli (quarto da destra)



Un Premio che non ha eguali

Il "Galileo Galilei" dei Rotary Club Italiani è un caso unico in tutta Europa

La continuità nel tempo, l'alto livello scientifico dei suoi vincitori e l'indipendenza delle giurie che di volta in volta sono chiamate a sceglierli, sono le caratteristiche che fanno del premio "Galileo Galilei" dei Rotary club un caso unico nel panorama culturale italiano. Un premio nato per iniziativa di Tristano Bolelli, cresciuto grazie al legame con l'università di Pisa che ogni anno, da quasi mezzo secolo, onora per suo mezzo gli studiosi stranieri che si sono segnalati per le loro ricerche sui singoli aspetti della civiltà italiana. Un premio che dimostra oltretutto una grande vitalità e una indiscussa capacità di rinnovarsi. Da due anni, infatti, ha aggiunto alla originaria natura umanistica una sezione che di volta in volta segnala importanti studiosi italiani nel settore delle scienze applicate. Nel primo caso è una giuria italiana che guarda oltre confine per scegliere il vincitore straniero, nel secondo è una giuria straniera che individua l'italiano più meritevole. Quest'anno è stato l'oncologo Alberto Mantovani. Uno dei fiori all'occhiello della ricerca scientifica italiana in un settore decisivo come quello della lotta al cancro. Insieme a lui ha ricevuto il premio "Galilei" il musicologo tedesco Benjamin Lippman, autore di sudi fondamentali sulla musica italiana del settecento e sul melodramma di Bellini. Due nomi



di spicco che arricchiscono l'albo d'oro dei vincitori del prestigioso riconoscimento che testimonia l'impegno del Rotary club italiani a favore della cultura. Un impegno che, da sempre propugnato dal fondatore Tristano Bolelli, ha poi trovato, nella partecipazione di tutti i distretti italiani alla organizzazione del premio tramite la fondazione omonima, la sua logica conclusione.

La cerimonia della premiazione si è svolta sabato 6 ottobre nell'Aula Magna della Sapienza, dopo che i due vincitori erano stati ricevuti in municipio, nella sala delle Baleari, dal vicesindaco Costantino Cavallaro. In Sapienza la cerimonia della solenne consegna della statuetta d'argento, che riproduce il monumento pisano a



Galileo, è stata aperta dal saluto del magnifico rettore dell'università pisana Marco Pasquali cui ha fatto seguito l'intervento del vicesindaco Cavallaro che ha sottolineato gli stretti legami fra Pisa e il premio, testimonianza della dimensione internazionale della città e del suo ruolo di capitale della cultura. A sottolineare l'impegno di tutti i Rotary italiani nella organizzazione del premio è stato quindi il presidente della Fondazione "Premio Galilei" Angelo Maria Petroni cui ha fatto seguito l'intervento di un governatore del Rotary, Carlo Martines, del distretto 2060, a nome di tutti gli altri che formano il consiglio d'amministrazione della Fondazione. I due vincitori, dopo un intermezzo dell'ensemble del coro dell'Università

pisana, hanno poi svolto le prolusioni sul significato e i risultati delle loro ricerche. Ad ascoltarli il pubblico delle grandi occasioni, che occupava tutti i posti della grande Aula Magna pisana. La giornata del "Galilei" che si conferma come la principale manifestazione culturale dei Rotary club italiani, si è conclusa nell'Arsenale Mediceo con la cena di gala in onore dei vincitori, tradizionalmente organizzata dal Rotary club di Pisa presieduto da Natalrigo Guidi che ha fatto gli onori di casa accogliendo gli ospiti giunti da tutta Italia. Il significato del premio e la volontà dei Rotary italiani di farlo crescere in importanza e prestigio sono stati poi illustrati dal governatore del 2070, Giancarlo Bassi.

Giuseppe Meucci





All'I.D.I.R (Istituto di Informazione Rotariana) tenuto a Castrocaro uno dei momenti di maggiore emozione e caratura è stato l'intervento di alcuni PDG del Distretto 2070 che hanno offerto preziose testimonianze sulla vita e la filosofia del Rotary che ha sostenuto questo Distretto.

Riportiamo in queste due pagine centrali della Rivista Distrettuale gli interventi (integrali o sintetizzati, secondo la lunghezza) di alcuni dei PDG che si sono alternati al microfono. Ci scusiamo con coloro i cui interventi siamo stati costretti a sintetizzare in modo drastico, ma ricordiamo che

tutti sono pubblicati per intero sul sito internet www.rotary2070.org.

La lettura di queste testimonianze rappresenta una grande pagina della storia del nostro Distretto e dà certamente a tutti i Rotariani l'orgoglio di appartenere ad una grande Famiglia.

Luigi Socini Guelfi "Amicizia e Amore"

Non partecipo ai vostri lavori per difficoltà fisiche. Ho 101 anni ma vi sono spiritualmente vicino anche perché sono quasi coetaneo del Rotary e da quasi 60 anni vivo la vita rotariana con passione convinta. Per questo auguro un fecondo lavoro sotto la guida sapiente del Governatore Gian Carlo Bassi e mi unisco agli applausi con i quali accoglierete i suoi insegnamenti ed i suoi progetti.

Essere rotariano è un grande privi-

legio se vissuto come comandano le regole che ne fissano i doveri e le finalità che ne costituiscono il fondamento.

Queste regole sono: essere veri amici, fare del bene, operare nella certezza che fare del bene è la gioia più grande che possiamo procurare a noi stessi. Quando ero Governatore mi sono stati sottoposti problemi anche gravi fra rotariani e li ho risolti in gran parte. Questo lo considero un successo.

Amici, se nel vostro Club avete



Il PDG Luigi Socini Guelfi

qualche socio sgradito stringetelo al petto. Quando la sera vi appresserete a dormire sarete più felici. Il Rotary è amicizia ed amore... Come sarete più felici se avrete concorso a suscitare un sorriso in un bimbo che aveva fame e lo avete sfamato, in un malato che avete aiutato a guarire, in una popolazione in miseria alla quale avete portato acqua, cibo e lavoro.

Amici, è un centenario che vi parla.

Quando il vostro cuore avrà cessato di battere sarà Dio che vi appunterà il Paul Harris e non sarà una ricompensa da poco.

PDG Luigi Socini Guelfi

(Il testo è stato inviato scritto ed è stato letto in sala dal Governatore)

"La funzione liberante della Cultura"

Il PDG Pietro Castagnoli ricorda il pensiero di Tristano Bolelli

Nel 1982 Tristano Bolelli ebbe il riconoscimento del Premio Galilei come Fondazione. Era il riconoscimento di un impegno internazionale che durava dal 1967 ed aveva coinvolto l'Università di Pisa e le personalità eminenti della cultura italiana. Nello stesso anno pubblicava nel Rotary Club di Pisa la Proposta per una Carta rotariana della cultura nella quale metteva a fuoco i problemi della dignità e della libertà della persona. Era una presa di coscienza contro ogni tentativo di strumentalizzazione.

Vi risuonavano i temi più profondi del nostro umanesimo dal '400, incentrati sul "De dignitate hominis", la dignità della persona. Questi temi erano stati messi a dura prova da quelli che erano chiamati i "maestri del sospetto". L'espressione è del 1965, di Paul Ricoeur, per la denuncia dei miti della "falsa coscienza" in Marx, Freud e Nietzsche, e la cui applicazione politica negli anni '60

tenterà la sovversione fino alla lotta armata.

L'Humanity era messa a dura prova. Non era soltanto la lotta contro l'analfabetismo. Era una svolta culturale radicale. La lotta di classe diveniva l'unica chiave di interpretazione storica, con il ricorso all'inconscio si affermava il primato del mondo istintivo sulla razionalità cosciente, il nichilismo era il vicolo cieco, si presentava come distruzione di ogni passato, ma non tutto era da rifiutare.

La risposta di Tristano Bolelli era meditata con la massima acutezza e trasparenza, andava in una duplice direzione: evidenziare che non esistono due culture, quella umanistica e quella scientifica e che la loro radice è una e si impianta nella nostra comune umanità, come era dimostrato da Galileo Galilei con la sua testimonianza di ricerca libera; seppure legata a premesse morali che ne delimitavano gli orizzonti. Erano i limiti invalicabili che oggi si ripresentano per la



Il PDG Pietro Castagnoli

tecnica (è stato il tema del mio congresso a Riccione nel 1984: "Nuove tecnologie e condizione umana").

Questa è la radice profonda da cui si originava il Premio Galilei, dagli anni Sessanta per i settori più importanti della nostra cultura esaminati in un dialogo da studiosi internazionali.

Bisognava inoltre riconoscere la funzione liberante della cultura che non può essere subordinata a nessun interesse di parte, ma deve aprirsi a tutto ciò che è umano nell'uomo e ci lega agli altri. Proprio per questo Humanity non era soltanto la lotta contro l'analfabetismo di ogni sorta, che ne costituisce il punto di partenza.

E' un lavoro severo testimoniato in un impegno costante e rigoroso, anche nelle scuole con i "Cento libri", fino alla vigilia della sua scomparsa nel 2001 e che fa del nostro, proprio per il Premio Galilei, il "Distretto rotariano della cultura".

PDG Pietro Castagnoli

Un notevole movimento di opinione

Il PRID Umberto Laffi (Governatore del Distretto 207 nel 1984-1985 e membro del Board del RI nel 1989-1991) ha svolto a Castrocaro una accurata relazione di grande spessore. La lunghezza del testo ci impedisce di poterlo riportare nel nostro Bollettino, ma consigliamo di cercarlo nel sito www.rotary2070.org e di leggerlo con attenzione.

Qui ci limitiamo a ricordare che il PRID Laffi ha fatto riferimento al suo Congresso distrettuale, cercando di valutare criticamente a distanza di più di venti anni che cosa esso abbia rappresentato e fino a che punto possano ritenersi validi gli obiettivi che si poneva. Esso ebbe come tema Il Rotary e i movimenti di opinione contemporanei. Partendo dalla considera-

zione che "Il Rotary è un'associazione di servizio che riunisce gli esponenti più qualificati dell'industria, del commercio, delle libere professioni, della Pubblica Amministrazione" e "costituisce anche un notevole movimento di opinione, come tale, esso intende apportare un contributo non marginale alla formazione e all'ispirazione delle future classi dirigenti. Ma per assolvere a questo compito, di grande impegno civico e responsabilità morale, la nostra associazione ha bisogno innanzitutto di rafforzare la coscienza della propria identità culturale". In questa occasione venne approvata una mozione che rilevava che il Rotary poneva tra i suoi obiettivi primari la difesa della professionalità, della competenza, del merito in un contesto

di libertà e di generoso solidarismo, e si concludeva con un augurio: "I Rotariani fanno voti che le autorità di governo si avvalgano dell'immenso patrimonio di idee e di professionalità che il Rotary mette a disposizione della collettività per promuovere un rafforzamento della coscienza civica, un rinnovamento del costume politico, un nuovo e più corretto rapporto fra i cittadini e le istituzioni".

Da allora sono passati più di venti anni, durante i quali si sono verificati avvenimenti epocali per la storia del mondo, ma a distanza di tempo constatiamo ogni giorno come, nel suo complesso, la classe politica da cui sono tratte le "autorità di governo" sia refrattaria alle ragioni ideali e ai principi della nostra associazione.



Il PRID Umberto Laffi



Concretezza nell'azione

“Importante è sapere ciò che noi siamo”

Siamo tutti consapevoli della precarietà culturale e morale dei nostri tempi.

Il Rotary è parte di questa società, nella quale deve trovare possibilità operative concrete ed efficaci. La vita del Rotary s'identifica con la vita dei Rotariani, con la loro capacità di interpretare i programmi del Rotary, in modo corretto e concreto. L'azione rotariana può essere efficace nella concretezza della sua attuazione, nella capacità di convertire in fatti reali le linee programmatiche dei temi fondamentali del Rotary, nella destrezza di intuire e di ascoltare le armonie nascoste dei tempi che viviamo. Armonie che in ogni modo esistono, anche in epoche di decadenza morale, culturale, ideologica.

I Rotary Club dovrebbero essere gli attori convinti di tale operatività senza distrazioni esibizionistiche che nulla hanno a che fare con la concretezza necessaria alla nostra azione.

Il Rotary non riscuote molta considerazione nella nostra società. Non ottiene quel consenso che più facilmente è riconosciuto dai media a manifestazioni capaci di raccogliere milioni di euro. Noi accettiamo con indifferenza tale mancanza di consenso e ci limitiamo ad invitare nei Club personaggi pubblici attratti più da un tornaconto personale, che dalla bontà dei nostri scopi.

Parliamo di Fondazione Rotary ripetendo pedissequamente quel che da sempre si dice della Fondazione, ma non ne penetriamo il vero significato. Ne consegue non solo l'indifferenza dei soci, ma ancor peggio errate interpretazioni sulla gestione dei fondi della Fondazione stessa.

Come past Tesoriere del Rotary Internazionale posso smentire tali inesatte interpretazioni.

Parliamo d'impegno culturale, ma trascuriamo la realtà concreta del nostro contributo a promuovere e diffondere la cultura.

Il restauro di un'opera d'arte non compendia da solo la necessità di

un impegno più ampio, più universale e più utile alla società tutta.

Parliamo della necessità di sviluppare il Rotary, ma non seguiamo una linea operativa concreta nella vera ricerca di persone che per carattere, per cultura e per volontà d'impegno possono realmente essere utili all'attuazione dell'azione rotariana. Ci accontentiamo di solito dell'amico... dell'amico.

Potrei continuare, ma il tempo non lo consente.

Difetto di conoscenza del Rotary, metodi inadeguati di comunicazione verso l'esterno, sono le cause principali della nostra scarsa popolarità.

Non parlerò di quello che io ho fatto per il Rotary nel mio servizio di Governatore del Distretto 2070, ma di quello che ha significato e tuttora significa essere rotariano. Posso assicurarvi che la frase "chi più dà più ricava" è realtà e non retorica.

Nella seconda metà della vita la pluralità e l'intensità degli impegni professionali lasciano difficilmente tempo per individuare i perché e le motivazioni del proprio successo. Questo, invece, si verificò per me quando, presidente della Commissione Distrettuale per la Fondazione Rotary, stavo recandomi al Club di Massa Marittima per una relazione. Ero a pochi chilometri dalla cittadina e mancavano poche ore alla conviviale. Fui colpito da infarto e arrivai, ma non so come. Ero convinto di essere al capolinea. In quegli attimi, o forse più, mi è passata davanti tutta la vita. Ringraziai Iddio per tutto quello che mi aveva dato. Pensai che a Nelly, che era con me, ci avrebbero pensato i rotariani: così avvenne. Durante il periodo in rianimazione mi posi i perché che non mi ero posto prima. Perché avevo avuto successo, quel successo che mi aveva consentito, come a voi, di essere rotariano? Non voglio negare il nostro impegno, i nostri meriti. Ma, se fossimo nati con attitudini personali diverse, in una



Il PDG Gianluigi Quaglio

famiglia diversa, nel Darfur o in una favella di Rio, a San Luca o a Corleone... non saremmo oggi rotariani. Pensate che non siamo, per tutto questo, debitori verso qualcuno? Prima di tutto verso Iddio. Poi verso chi non ha

Segnaliamo che i testi integrali degli interventi dei PDG a Castrocaro sono disponibili nel sito www.rotary2070.org Per motivi di spazio siamo stati obbligati a sintetizzarli, nel riportarli nella rivista, e di questo ci scusiamo con gli autori, ma non era possibile fare altrimenti.

Il PRID e Past Tesoriere del Rotary International Rino Cardinale durante il suo intervento a Castrocaro



Quindi, conoscere per poter comunicare in modo corretto.

La consapevolezza di ciò che il Rotary è, di ciò che noi siamo, di ciò che noi dobbiamo fare per diffondere il Rotary, sono gli elementi di base per essere concreti nella nostra azione.

Ho vissuto tale spirito nel corso del mio anno di governatorato distrettuale, con Presidenti di Club splendidi, con i quali ho condiviso felicemente ogni momento del nostro concreto operare.

Ho vissuto tale spirito nei due anni d'incarico di Board Director e di Tesoriere del Rotary Internazionale; anni durante i quali ho per-

corso buona parte dell'intero mondo rotariano, incontrando Rotary Club e Rotariani che vivono e credono in questo tipo di Rotary.

Questo Rotary positivo e concreto, che non insegue teorie pindariche ed inconcludenti, questo Rotary può essere reale, esiste, ed è possibile diffonderlo.

Sta a noi, e sta a voi Presidenti di Club, e sta a voi Rotariani e Rotariane, e sta alla vostra responsabilità delle scelte attuarlo con impegno e con la concretezza della vostra azione.

PDG Rino Cardinale
(già Board Director e Tesoriere del Rotary International)

“Il Rotary ha cambiato in meglio la mia vita”

avuto le nostre opportunità.

Due avvenimenti ricordo in particolare.

Il primo in occasione della visita ad un Club fiorentino mi fu riservato l'onore di consegnare, a nome di quel Club, una "stanza sterile laminare" alla Clinica pediatrica Mayer, ove venivano ricoverati, e penso lo siano tuttora, bambini colpiti da malattie neoplastiche. Mi fu allora riferito che alcune delle donne in camice bianco presenti nella struttura erano mamme che avevano perduto il loro figlio e continuavano a prestare la loro opera volontariamente per altri bambini ammalati. Avvertii la differenza fra il mio egoismo e la loro generosità.

Il secondo relativo alla consegna di un ambulatorio mobile a Papa Giovanni Paolo II per i profughi vietnamiti. Era un tardo pomeriggio in Piazza San Pietro; con alcuni amici

del Club Bologna Est consegnavamo l'automezzo al Papa. Davanti a noi, in più file, erano allineate carrozzelle con ammalati. Quando il Papa, con parole di apprezzamento, ringraziò il Rotary, si levò dalle file degli sventurati un corale, gioioso applauso. Non potei non confrontarmi con loro, colpiti dalla sorte, che gioivano per qualcosa che veniva dato non a loro, ma ad altri sfortunati.

Ma cosa ha dato e dà il Rotary a me, ed anche a voi? Arricchimento, dal confronto con le diversità irripetibili degli amici. Amicizia, soprattutto!

Ne ho avuto più volte prova, talvolta con commozione. Mi è spesso capitato d'incontrare un rotariano per la prima volta ed avere, già dopo poco tempo, la sensazione d'incontrare un amico che non avevo avuto occasione d'incontrare prima. Il Rotary mi dà inoltre l'opportunità di sdebitarmi per quello che ho ricevuto: con l'amicizia, con l'esempio e, grazie alla Fondazione, con la solidarietà. Non ho dubbi che la mia vita sarebbe stata e sarebbe diversa se non avessi incontrato il Rotary.

PDG Gianluigi Quaglio

5

C'è ormai un lungo filo rosso che segna - all'interno del Rotary e in particolare del nostro Distretto - la discussione sull'Etica. Il primo atto risale all'anno del Centenario, quando fu organizzato un convegno a Bologna al quale è seguito l'anno successivo un altro appuntamento a Firenze. Poi è stata costituita una apposita Commissione che ha approfondito la ricerca e presentato un'articolata relazione. Quindi la tavola rotonda voluta dal Governatore Gian Carlo Bassi all'interno del programma dell'Idir di Castrocaro ha rappresentato un naturale passo avanti in una riflessione che sta coinvolgendo tutti i rotariani. Proprio il Governatore è significativamente intervenuto, a conclusione della discussione, ponendo l'accento sul rapporto tra il Rotary, i suoi ideali e le giovani generazioni.

Il rischio di molti dibattiti, specie se il tema è stato già ampiamente discusso, è quello di essere ripetitivi. Invece la tavola rotonda di Castrocaro, coordinata da Giuseppe Castagnoli, assistente del Governatore, ha portato, grazie ai tre intervenuti - Piero Altieri, Nicola Comodo e Fulvio Janovitz - nuovi elementi di discussione e ha permesso di calare il dibattito sull'Etica nella realtà sociale, favorendo un necessario confronto tra gli obiettivi rotariani e la trasforma-

Avendo avuto una sensazione, negli ultimi anni, di una sorta di deriva e di deficit di conoscenza, in Commissione abbiamo deciso di avviare una sintetica ricerca sull'evoluzione (o sull'involuzione) dell'etica rotariana.

Negli anni Venti e Trenta la Treccani definiva il Rotary come un club di uomini d'affari che ha quattro scopi: 1) subordinazione di ogni attività all'utilità sociale, 2) osservanza della più alta moralità professionale, 3) sviluppo della conoscenza reciproca per un miglior servizio sociale, 4) progresso della cultura, della comprensione, dell'armonia sociale attraverso scambi intellettuali e cognizione delle reciproche sfere di attività.

Ora spostiamo il nostro osservatorio su quello della storia. Soltanto anni dopo la fondazione (1905) del primo Club di Chicago cominciò l'espansione del Rotary con Club basati sull'amicizia, sull'assistenza reciproca e su tanti servizi sociali. Entra così nel piano del Rotary nel 1911 il termine "Servire" con le sue implicazioni e il suo significato. Il Rotary ora si definisce una organizzazione di uomini d'affari e di professionisti al servizio degli altri in una terra di libertà e che quindi non vive dove ci sono regimi dispotici: "Service above all".

Non risalta ancora il termine Amicizia. Viene elaborato un Codice Etico Rotariano che, in seguito a serate discussioni con i vertici della Chiesa Cattolica nella Convenzione di Dallas (1929) viene accantonato per evitare una condanna e sostituito con una dichiarazione di principi, già



I partecipanti alla tavola rotonda condotta da Giuseppe Castagnoli su: "Il Rotary è etica"

“Il Rotary è etica”

All'Idir di Castrocaro una interessante tavola rotonda
Una riflessione che segna a fondo il Distretto 2070

zione del mondo che ci circonda. Esiste infatti la necessità per il Rotary - così come per qualsiasi organizzazione che rappresenta parti importanti della società civile - di interpretare la realtà che cambia, ma ciò non

significa rinunciare ai valori che sono propri del Rotary, che lo caratterizzano fin dalla fondazione, che gli hanno dato una dimensione internazionale.

Proprio da questa considerazione è partito Fulvio Janovitz, del Rotary club Firenze Nord, delineando nel suo intervento i punti essenziali dell'Etica rotariana attraverso le parole di Paul Harris, come emergono dalla sua autobiografia "La mia strada verso il

Rotary": l'amicizia, l'aiuto reciproco, l'onestà negli affari e nei rapporti con gli altri.

Piero Altieri, del Rotary Club Cesena, come sacerdote che vive il mondo rotariano, ha portato elementi legati alla duplice esperienza, soffermandosi sulla sfida che oggi arriva dalla globalizzazione. Non deve essere, ha spiegato, solo una globalizzazione delle attività produttive, ma una globalizzazione della solidarietà. Il Rotary, ha aggiunto, è condivisione: non come somma di interessi dettati dall'egoismo ma come accoglienza e disponibilità al dialogo.

Il tema della solidarietà è stato ripreso da Nicola Comodo, del Rotary club Firenze, dal quale sono partiti un richiamo e un appello.

Noi rotariani, ha detto, non possiamo fermarci a osservare ma dobbiamo agire di fronte alle condizioni di disuguaglianza che si verificano nel campo della salute nei Paesi più poveri, ma non solo.

Ha citato dati impressionanti: ogni anno muoiono 10,8 milioni di bambini con meno di 5 anni, che potrebbero essere salvati garantendo l'accesso ai servizi sanitari i primo livello.

Con la Polio Plus il Rotary ha mostrato una forte capacità di operare, ma le sfide si moltiplicano e per vincerle noi rotariani dobbiamo scendere in campo, interpretando i valori etici che ci sono propri.

Torniamo sulla rotta tracciata da Paul Harris

contrapposta a quella della Chiesa cattolica.

Ma nella formulazione degli ideali rotariani Paul Harris (come si legge nella bella biografia "La mia strada verso il Rotary") afferma che elemento vitale della struttura da lui ideata resta in primo luogo l'amicizia. Ed auspica che tutti i Soci si aiutino a vicenda nel campo del lavoro, in tutti i modi suggeriti dal cuore nello spirito di vera amicizia che li unisce.

E chiarisce: lo scopo del Rotary non è rappresentare la società dal punto di

vista sociale, religioso o razziale. Il Rotary non è una religione, né un surrogato della religione. E aggiunge: è una scuola per adulti, per l'approfondimento dei temi della vita sociale. Il Rotary non significa solo opere di bene.

Ma amicizia vera e profonda con tutti gli altri soci, l'aiuto reciproco, l'alto livello espressione della massima professionalità, l'onestà negli affari e nei rapporti con gli altri, senza mai prevaricarli per scopi di carriera o interesse personale. Tolleranza e rispetto per le opinioni religiose e politiche degli altri.

Riassumendo l'etica rotariana è basata sulle risposte corrette da dare alle quattro domande e sui fondamentali concetti di comportamento per "servire, aiutare gli altri, essere onesti, vera amicizia".

E allora, per concludere, propongo a ciascun rotariano di compiere un esame di coscienza per identificare se è presente ipocrisia, e in caso positivo quanto è alta la sua percentuale, in ordine alla "vera" nostra "amicizia verso tutti gli altri soci". E se pratichiamo l'aiuto reciproco, e con particolare riguardo lo chiediamo ai soci più giovani.

In conclusione l'augurio è: timone al centro e rotta sulla via tracciata da Paul Harris.

Fulvio Janovitz

(sintesi dell'intervento all'Idir di Castrocaro)



Fulvio Janovitz

a suo tempo elaborata da Paul Harris. Siamo sotto la Presidenza Sutton, il quale era stato impegnato a Roma assieme ad Omero Ranalletti, a dirimere la pesante controversia con il Vaticano che accusava il Rotary di voler costruire una morale propria,

Un momento emozionante a Castrocaro: la consegna al P.D.G. Giuseppe Fini da parte del Governatore Gian Carlo Bassi del Distinguished Service Award, la massima onoreficenza della Fondazione Rotary, che è riservata annualmente a soli cinquanta Rotariani in tutto il Mondo



Tre premiati con il "Columbus"

Novità molto apprezzata di questa edizione la mostra "Lettere per gli Usa"

Sono tre i prescelti per il Premio "Columbus", promosso dal RC Firenze Est, presieduto da Marco Minucci, in collaborazione col Comune di Firenze, che si è svolto nella tradizionale data del 12 ottobre, giorno della scoperta dell'America:

Aureliano Benedetti e Marcello Fantoni, unitamente all'Accademia Navale di Livorno, che hanno ricevuto il premio con diverse motivazioni.

Infatti Benedetti, presidente della Banca Cassa Risparmio Firenze, ha ottenuto il riconoscimento perché la "sua" banca è vicina alla cultura fiorentina nel mondo, mentre Fantoni lo ha ricevuto in quanto le sue opere in ceramica, peraltro bellissime e apprezzatissime ovunque, sono presenti nei più importanti musei internazionali.

L'Accademia Navale di Livorno, invece, attraverso la "Amerigo Vespucci", vanto e orgoglio della marineria italiana, porta il Tricolore italiano in ogni parte del mondo.

L'appuntamento in Palazzo Vecchio, Salone dei Dugento è vissuto anche sull'intervento del professor Franco Musarra dell'Università belga di Lovanio.

Il Columbus Day, che il Rotary celebra ogni anno con il prestigioso



Un momento della cerimonia nel Salone dei Dugento, in Palazzo Vecchio a Firenze

premio che vuol essere un riconoscimento agli italiani, persone o enti, che si sono fatti apprezzare e sono apprezzati negli Stati Uniti, ha avuto anche quest'anno un momento di particolare significato e di vera emozione all'interno dello storico salone del palazzo fiorentino dove viene celebrato.

Da ricordare che quest'anno la celebrazione si è arricchita di un nuovo appuntamento che è risultato

particolarmente gradito: il 10 ottobre, alle 17, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze è stata infatti inaugurata la mostra "Lettere per gli USA", cui si accompagna un service volto a coadiuvare i volontari che permettono l'apertura di preziose sale di lettura agli studiosi.

Un annullo filatelico (bozzetto di Penco) è stato messo come di consueto a disposizione dei collezionisti nel

pomeriggio del 12 ottobre al Palagio di Parte Guelfa (Sala del Camino).

Nella stessa sede, la sera a partire dalle 20,15, la tradizionale conviviale in onore dei vincitori ha concluso in modo splendido una giornata che, come sempre, ha sommato emozioni legate alla storia a temi di attualità e a riconoscimenti di qualità.

D'altra parte Cristoforo Colombo, che scopri l'America sul finire del Quattrocento (1492 per l'esattezza), viene giustamente ricordato con grandi festeggiamenti negli Stati Uniti e il ricordarne la figura, l'opera e la vita sono un doveroso ricordo per chi vive in Italia.

Ricordarlo, come accade con il Premio Columbus, assegnando riconoscimenti a italiani che hanno saputo farsi apprezzare oltre oceano, è il modo migliore per ribadire la italianità di Cristoforo Colombo e per rinsaldare quei legami profondi di amicizia e di stima che dalle origini, si può ben dire, tengono legati il nostro Paese e il continente americano, in particolar modo gli Stati Uniti. Senza dimenticare che il Rotary è nato negli Stati Uniti, e ciò rappresenta un ulteriore legame che nel Columbus Day viene rinnovato e rafforzato.

Beatrice Chelli

notizie dai nostri club



31.000 euro



Non sono pochi 31.000 euro. Rappresentano il risultato della iniziativa cinematografica che lo scorso 4 ottobre ha visto proiettare in numerose sale del nostro Distretto il film "Michael Clayton", con George Clooney, in anteprima per i rotariani. Nel darne notizia il Governatore del Distretto 2070

Gian Carlo Bassi, nel ringraziare chi ha partecipato all'iniziativa, ha reso noto che l'intera cifra è stata devoluta alla Rotary Foundation per la lotta contro la Polio e, in quote, è stata accreditata a nome dei vari Club.

"Mi resta il rammarico - ha detto il Governatore Bassi - che la copertura, in termini di sale cinematografiche, abbia potuto essere solo parziale, altrimenti avremmo sicuramente dato una corale dimostrazione di come i Rotariani sappiano muoversi, tutti insieme, quando sono chiamati a raccolta".

A Faenza serata dedicata al RYLA

Serata dedicata al Ryla, al R.C. Faenza, che dal 1982 offre al miglior diplomato della scuola media superiore faentina la partecipazione al Ryla (una settimana di full immersion di amicizia e di dibattito) cui partecipano giovani di Toscana, Emilia Romagna e Repubblica di San Marino. La serata ha visto protagonisti Elisa Porcinai e Leonardo Rossi, reduci dal Ryla di Lido di Camaiore e ha avuto come tema portante "La professionalità oggi, tra persona e tecnologia". Elisa e Leonardo si sono divisi il compito di presentare la loro esaltante esperienza al Ryla, vissuta con altri giovani, prevalentemente studenti universitari, provenienti da tante città del nostro Distretto, che non si conoscevano



Un momento della serata dedicata al RYLA dal R.C. Faenza alla quale hanno partecipato due giovani che hanno vissuto questa esperienza

affatto, ma che, uniti dallo spirito di grande cordialità e immediata amicizia trasfusa in maniera impareggiabile dai solerti organizzatori rotariani, hanno subito fatto squadra, e si sono calati splendidamente nella realtà ideale e operativa di questo gioiello che il Rotary offre al mondo giovanile.

Il R.C. Firenze Est con il Rotaract



Tre giovani generazioni riunite per il Rotaract Firenze Est nella serata di presentazione del Club al Rotary Padrino, il R.C. Firenze Est, appunto. Alla serata sono infatti intervenuti figli e nipoti di rotariani per festeggiare una prima presa di contatto nell'ambito delle attività di coinvolgimento delle famiglie nella vita del Club. A riprova di come, veramente, il Rotary sia una famiglia...allargata.

Cinesi a Bologna

Incontro fra il Rotaract Bologna Est e il Collegio dei Cinesi presso l'Università di Bologna. L'incontro è stato presieduto da Alberto Reggiani, presidente del R.C. Bologna Est. Artefice della serata Giulio Zucchi che, nel presentarla, ha rilevato come fosse la prima volta che un Club Rotary patrocinasse una serata simile con giovani studenti universitari provenienti dalla Cina. Il Collegio dei Cinesi riprende una iniziativa storica per l'Università di Bologna, che è quella di raggruppare per provenienza gli studenti stranieri così da poter fornire loro assistenza e facilitare le loro relazioni in Italia. Nel corso dell'incontro il professor Roberto Grandi, pro-rettore dell'Alma Mater Studiorum e ideatore e realizzatore del progetto che coinvolge enti locali e organizzazioni imprenditoriali, ha illustrato con dovizia di particolari sia il contesto economico e di relazioni tra i due Paesi nel quale l'iniziativa si colloca, sia la sua importanza strategica per l'Università di Bologna e l'intero territorio bolognese.

Multi-Club Workshop per la pace nel Mondo

Si è svolto a Stoccolma in Svezia, un "Multi-Club Workshop" nel contesto di una gita che i rotariani di alcuni Club italiani e di altri club europei hanno effettuato assieme ai loro famigliari dal 13 al 16 settembre 2007. Questo seminario è stato organizzato dal Rotary Club di Ravenna e dal Rotary Club Stockholm Strand a seguito di una visita effettuata a Ravenna da 16 rotariani svedesi nel settembre 2006. Obiettivo del seminario era il perseguimento della comprensione e della pace nel Mondo mediante lo sviluppo dell'Amicizia attraverso i Progetti di Servizio. Hanno aderito a questa iniziativa dodici club di cinque paesi: Finlandia, Italia, Lituania, Russia e Svezia. Per l'Italia, oltre ai soci del R.C. Ravenna, hanno partecipato i rappresentanti dei R.C. di Monopoli e Ceglie Messapica, entrambi del Distretto 2120 (Puglia e Basilicata).

È stato deciso di continuare la collaborazione multi-club avviata con questo seminario attraverso la realizzazione congiunta di un progetto già ben strutturato in un'area non compresa nei Paesi di origine dei rispettivi club ed è

stato scelto il progetto per un Centro di Riabilitazione a Lubny in Ucraina, per l'assistenza alle mamme ed ai bambini poveri di quella zona, presentato dal Rotary Club Moscow International.

Il prossimo Multi-Club Workshop



Un momento della visita a Stoccolma dei rotariani di Ravenna

avrà luogo nel settembre 2008 in Puglia. Come avviene in questi incontri, sono state effettuate diverse escursioni e riunioni conviviali, anche a casa di alcuni rotariani svedesi. Per il R.C. Ravenna hanno partecipato il

Presidente, Maurizio Montanari e la moglie Flora, Leonardo de Angelis e la moglie Paola, Domenico Ruffini con la moglie Anna e il nipote Giacomo, Paolino Spizuoco con la moglie Nadia e figlio Gianluovico.

Interclub a Cesenatico

Interclub nella splendida cornice del Grand Hotel di Cesenatico organizzato dal R.C. Cervia-Cesenatico assieme al R.C. Ravenna Galla Placidia. Al tavolo d'onore, oltre a Romano Celli, presidente del R.C. Logo, tre presidentesse, e questa è di per se' cosa segnalare: Aida Morelli (R.C. Cervia-Cesenatico), Eugenia Maria Grazia Fenati (R.C. Ravenna Galla Placidia) e Sonja Petronio Mari (R.C. Comacchio, Migliarino e Codigoro). Relatore della serata il vice presidente della Regione Emilia Romagna, Flavio Del Bono, il quale nel suo intervento ha sinteticamente trattato le prospettive economiche della Regione che si distingue per il più alto reddito pro capite e il più basso tasso di disoccupazione, oltre che per il massimo livello esportativo, subito dopo la Lombardia. Il relatore ha tra l'altro indicato quali siano le tendenze attuali e dunque quali siano le strategie che si stanno pensando per il futuro di questa Regione, soffermandosi su federalismo fiscale, sviluppo delle infrastrutture, politiche energetiche e ambientali e revisione continua sulla qualità e costi della pubblica amministrazione.



Sandro Munari con il Professor Giuseppe Martorana

“Una vita di traverso”

Il Rotary Club Bologna Sud ha festeggiato il suo prestigioso socio Sandro Munari in occasione della recente uscita del suo libro "Una vita di traverso". Contornato da una festosa cornice di amici e di appassionati, il mitico "drake", il pilota di rally che per oltre dieci anni ha fatto sognare gli italiani con le sue vittoriose imprese sulla più impervie strade del mondo, ha regalato ai presenti una serata indimenticabile, ricca di ricordi e di emozioni, trasmesse con la sua proverbiale modestia.

Presentato dal professor Giuseppe Martorana, presidente del Club, come "il Fausto Coppi delle 4 ruote", Sandro ha tenuto subito a precisare il motivo del titolo, quel "di traverso" che vuole solo rappresentare la tecnica di ingresso in curva del pilota di rally, uno stile altrimenti vietato ai comuni mortali, e non certamente una vita tormentata, in quanto quella del pilota Sandro Munari è stata ed è tuttora piena di soddisfazioni e di traguardi caparbiamente raggiunti.

Campionato di sci

Dal 23 al 27 gennaio 2008 a Limone Piemonte (Cuneo) si terrà il primo Campionato di sci dei Rotary Club Italiani. L'organizzazione è affidata, quali promotori, ai Rotary Club Cuneo e Cuneo Alpi del Mare, sotto l'egida della ISFR (International Skiing Fellowship of Rotarians).

Il programma ufficiale prevede una gara di sci di fondo, due prove di slalom gigante e una competizione di sci alpinismo. Le gare sono aperte anche ai familiari e ai soci di Inner Wheel, Rotaract, Interact e Rotary Club stranieri e dei Distretti montani confinanti. Varie manifestazioni di insieme faranno corona a un "Service rotariano".

Trattandosi della prima edizione il Comitato organizzatore ha la necessità di conoscere con anticipo il numero dei partecipanti. Il modulo di iscrizione, il programma ufficiale e altre informazioni saranno reperibili sui siti www.riservabianca.it e www.cuneohotel.info.

Per i rotariani che giungeranno da più lontano si stanno preparando vantaggiose proposte turistiche per la settimana bianca a Limone Piemonte durante il campionato.

Quali studi universitari

Nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Pacinotti si è tenuto un seminario, organizzato dal Rotary Club Pisa con il patrocinio dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia di Pisa, che ha inteso fornire agli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori della città un quadro di orientamento per il proprio futuro relativamente agli studi universitari e alle successive prospettive lavorative. Dopo una breve relazione del dott. Nataligo Guidi, Presidente del Rotary Club Pisa, che ha illustrato le finalità del sodalizio e lo spirito della manifestazione, ha preso la parola Sergio Giani, Presidente della Commissione per le Attività Giovanili, che ha illustrato agli studenti tutto ciò che offre il Rotary

International in materia di scambio giovani con possibilità di scambi annuali, brevi camp ecc. Dopo di che il professor Giuseppe Bellandi, dell'Ateneo pisano, ha tenuto una articolata conferenza, a cui è seguito un vivace dibattito con i numerosi giovani intervenuti con attenzione alla manifestazione.

Da Istanbul con amore

Un folto gruppo di rotariani del R.C. Galatasaray di Istanbul, guidati dal loro presidente, la signora Leyla Canalp, è venuto in Toscana per una visita alle città d'arte della regione. I rotariani di Istanbul hanno avuto anche una serata conviviale con gli amici del R.C. Massa Marittima, accolti con grande cordialità dal

Presidente Nunzio Veninata e dall'Assistente del Governatore, Giuseppe Favale. Alla serata hanno preso parte anche un nutrito gruppo di rotariani del R.C. Follonica e del R.C. Grosseto.

Gli amici di Istanbul hanno visitato la Maremma, rimanendone entusiasti, si sono soffermati a Massa Marittima visitando anche la prestigiosa cantina Morris del rotariano Adolfo Parentini, che produce vini rossi fra i migliori d'Italia, e sono rimasti incantati andando a Siena, San Gimignano, Firenze e Pisa.

Si sono innamorati del nostro Distretto e si augurano di poter stringere un gemellaggio con uno dei nostri 96 Clubs. Chi fosse interessato può farsi avanti.

Antiche sonorità pratesi

Prato, in epoca rinascimentale, è stata una delle capitali europee per la costruzione degli organi ed esistono nella città molti antichi strumenti. Alcuni sono stati restaurati, altri giacciono nell'abbandono. Fra questi l'organo del monastero di Santa Caterina de' Ricci. Il Prof. Gabriele Giacomelli, musicologo, concertista e saggista di fama internazionale, ha fatto da guida ai rotariani per una visita, nel monastero, all'organo più prezioso e nella Cappella del Sacro Cingolo ha suonato un brano del musicista pratese Domenico Zipoli.